



Mario Cipollini, vincitore della quarta tappa del Tour de France del 1995. A sinistra una vecchia foto di Abdujaparov

Pascal Pavan/Ansa

MAGGIO				
	TAPPE	PERCORSO	ORARIO PARTENZA ARRIVO	
18 SAB	1	ATENE-ATENE	13 50	17 36-17 52
19 DOM	2	ELEFSINA-NAFAKTOS	12 00	17 30-18 06
20 LUN	3	MESSOLONGI-IOANINA	12 10	16 45-17 16
21 MAR		RIPOSO		
22 MER	4	OSTUNI-OSTUNI (circuito mondiale)	13 30	16 50-17 10
23 GIOV	5	METAPONTO-CROTONE	12 10	16 45-17 14
24 VEN	6	CROTONE-CATANZARO	12 10	16 45-17 16
25 SAB	7	AMANTEA-MONTE SIRINO	12 30	16 48-17 12
26 DOM	8	POLLA (V di Diana)-NAPOLI	13 50	16 50-17 07
27 LUN	9	NAPOLI-FIUGGI	11 50	16 12-16 40
28 MAR	10	AREZZO-PRATO	13 00	16 52-17 18
29 MER	11	PRATO-MARINA DI MASSA (circuito)	14 00	16 53-17 10
30 GIOV	12	AULLA-LOANO	12 15	16 47-17 15
31 VEN	13	LOANO-PRATONEVOSO	13 45	16 51-17 14
GIUGNO				
1 SAB	14	S DI VICOFORTE-BRIANCON	10 30	16 31-17 20
2 DOM	15	BRIANCON-AOSTA	11 30	17 14-17 56
3 LUN	16	AOSTA-LOSANNA	12 00	16 36-17 08
4 MAR	17	LOSANNA-BIELLA	11 00	16 45-17 22
5 MER	18	MEDA-VICENZA	11 30	16 46-17 22
6 GIOV	19	VICENZA-MAROSTICA (Crono individuale)	10 30	17 00
7 VEN	20	MAROSTICA-PASSO PORDOI	10 00	16 40-17 35
8 SAB	21	CAVALESE-APRICA	9 00	16 34-17 37
9 DOM	22	SONDRIO-MILANO (Circuito Parco Sempione)	12 30	16 30-16 55

Abdujaparov sfida Cipollini

I muscoli tesi allo spasimo, le ruote inclinate, le schiene ingobbite, i rapporti durissimi, i gomiti larghi e quella linea sull'asfalto che è il tesoro da conquistare, il bottino per cui battersi. Sono loro, i pirati della strada, i velocisti, gli eroi dello sprint, i protagonisti delle volate, il momento più intenso ed emozionante delle gare ciclistiche. Per loro il Giro d'Italia è una sfida continua: quei traguardi disseminati qua e là, tra grandi salite e fughe solitarie, sono terreni su cui battersi, su cui dare spettacolo.

E quest'anno come andranno a finire le volate del Giro? Tutti i velocisti dovranno stare ancora una volta alle spalle di SuperMario Cipollini oppure stavolta l'assalto al trono di re leone darà buoni frutti? Il gigante toscano è partito piano, quest'anno, e arriva al Giro con

Chi sarà il re degli sprinter al Giro d'Italia? Mario Cipollini, oppure spunterà fuori Abdujaparov? Il toscano finora s'è visto poco, quest'anno, pensa alle Olimpiadi. Ma attenzione anche a Svorada e Djiamoldine.

PAOLO BROGGI

poche vittorie nel carniere: il suo grande sogno è quello di vincere le Olimpiadi, la sua stagione ruota attorno ad Atlanta, i suoi pensieri sono tutti là. Per questo motivo per ora lo si è visto poco, sta risparmiando le energie, la preparazione lo deve portare al top della forma sulle strade di Atlanta.

Ma Supermario ha un ruolo im-

portante da difendere anche nella corsa rosa: l'anno scorso è stato l'unico a vincere due tappe (sarebbero state tre senza una squalifica per irregolarità) e soprattutto, grazie all'imperiosa volata di Terzi, ha indossato la sua prima maglia rosa ed è stato l'unico a farlo in un Giro monotamente dominato da un grande Rominger Cipolli-

ni, dunque, al Giro non si accontenterà di una partecipazione da uomo nel gruppo, vorrà sicuramente difendere la sua leadership nel mondo delle grandi volate. Anche perché sarà l'occasione per un primo rodaggio in vista delle Olimpiadi.

Sulla sua strada, però, Cipollini non troverà il suo rivale più agguerrito, Nicolino Minali da Verona, ancora in bacino di carenaggio dopo l'intervento subito all'arteria della gamba sinistra (lo rivedremo al Giro di Svizzera, ma soprattutto al Tour de France). Ad attaccare la leadership di Supermario, affiancato come sempre dal fido Martinello, saranno in tanti, certo (occhio ai giovani della scagno e ai «vecchiotti» tipo Fidanza e Citterio), ma su tutti emergono quattro nomi, due stranieri e due italiani.

Stranieri solo sulla carta, verrebbe da dire, pensando a gente come Jan Svorada e Djiamoldine Abdujaparov, Abdu per gli amici. I due uomini dell'est, infatti, da anni corrono in Italia, hanno trovato casa da noi, hanno raccolto gloria e tifosi. Insomma, sono diventati due personaggi assai familiari agli italiani. Svorada, portacolori della Panaria-Vinavil, ha cancellato, grazie ad un superbo avvio di stagione, un 1995 tutto da dimenticare: guai fisici e tanta sfortuna ne avevano limitato il rendimento, quest'anno da Atene, invece, partirà il vero Svorada. Anche lui coltiva il sogno olimpico, ma prima vuole mettersi in bella mostra al Giro. Storia di riscatti anche per Abdu: lo scorso anno ha corso in Olanda, la squadra non l'aiutava, i compagni gli correvano contro, solo tre le sue vittorie. Poche per

uno sprinter di razza come lui, per uno con quei muscoli possenti, capaci di sprigionare quantità notevoli di forza al momento giusto. Ma senza l'aiuto dei compagni, si sa, in volata è difficile ottenere qualcosa di buono. Per ritrovare serenità Abdu è tornato in Italia, alla Relin, ha chiesto e ottenuto l'arrivo di un compagno di gioventù, asiatico Saitov, vecchia volpe delle volate, l'uomo giusto per lanciare l'ubzeco negli ultimi metri. Abdu, l'uomo che alleva colombe per rilassarsi, si ributta nella mischia con la voglia di un ragazzino. Sono tutti avvisati...

L'insidia italiana al trono di SuperMario arriva soprattutto da Giovannone Lombardi, campione olimpico della corsa a punti nel '92 a Barcellona, ma mai completamente esplosa fra i professionisti. Quest'anno ha già perso una

grande occasione facendosi soffiare al colpo di reni la Gand-Wevelgen da Tom Steels, talento emergente della corazzata Mapei: il Giro d'Italia può essere per il pavese l'occasione giusta per conquistare la consacrazione definitiva.

Un discorso a parte merita Adriano Baffi, 34 anni, il decano delle volate, dirottato sul Giro (lui che sogna da sempre una vittoria di tappa al Tour per emulare papà Pierino) per esigenze di scuderia. Il cremasco di Valiate ha saputo assecondare la legge del tempo, perso inevitabilmente un po' di smalto (ma soltanto un po') nella bolgia della volata, Baffi si è inventato finisseur e addirittura scoperto cronoman di buon livello per continuare a conquistare vittorie sulle strade di tutto il mondo. Baffi è una garanzia assoluta: stagione dopo stagione il suo palmares si gonfia con regolarità. D'inverno vola sulle piste di tutto il mondo (e ha promesso di continuare a farlo fino a 40 anni), d'estate cerca e trova gloria sulla strada. Scommettiamo che anche al Giro saprà dare la sua zampata di campione?

LA QUALITÀ...
IERI... OGGI... DOMANI

PRESENTE

PASSATO

FUTURO

COLNAGO



COLNAGO

VIA CAVOUR, 19 - CAMBIAGO (MI) ITALY
TEL. 02 - 95.30.80.82 - FAX 02/95.06.73.79